

Τῷ Εὐγενεῖ Κυρίῳ  
Κυρίῳ Σωαρίῳ Θεολόγῳ

Λογίκοῦ



ΑΚΑΔΗΜΙΑ



ΑΘΗΝΑΝ

ΑΚΑΔΗΜΙΑ

ΑΘΗΝΑΝ

di Michele, tutti gl'altri accoriano la dikes massima, il fede-  
rato gode perfetta salute, e con inaudita impudenza signoreg-  
gia. Al Legislatore che vi indicai nella precedente è un certo  
Terzetti: fece la Festa di Pasqua alla Tavola della signo-  
ra unitamente alla Calina Lammieri li suoi Nipoti, ed  
il fuorogianni, nonché la Capria: Galovichi che da lungo  
tempo dimora in casa: fu bandita lauta mensa; indi passa-  
rono tutti alla Campagna di Ducadef; cioè la famiglia tutta  
ed il Legislatore; da li' a Allimatadef servendosi della  
casa del Calogierà, indi ritornarono a Ducadef, ove tutt'  
ora ritrovano: l'oggetto è chiaro, per far vedere che  
dietro la vostra partenza, migliorò il loro stato: ma  
non si può finora alcun dovere. Un'altra insidia  
si professero di tramovvi: e l'è di ciò ben intesa anche la  
fig. manasi: ma noi presumo misera tale di farli sumen-  
tire: fecero spargere voci con il mezzo del bocchettone  
Papà Panagiu Zucca, che voi scriveste alla famiglia al-  
giante lettera, invitando li due figli michele e stico,  
li seco voi; e ciò perchè il governo si sdegni e prenti  
delle appa misura contro di voi: vi sovveniva il fatto  
di Livio Giustoriano: tanto basta. Con la mia precedente  
parmi di avervi adeguatamente esordito, non sono scar-  
so di vedute per ingannarvi: sospendete ogni carteggio,  
lo ripetto: per non aver rimorsi. Non scrivete ad alcuno  
di vostra famiglia; fatto da uomo, e richiamatevi alla

memoria li motivi del vostro affaccio. Non gioocate voi stes-  
so pallone. Io mi sorprende come non avete studiato la  
maniera di aprire corrispondenza con me: non vi voglio  
credere accondiscendo, ma debolo: basta: non vi si convie-  
ne più oltre ancora: parlo rotondo. Lessi alcuni datagli  
dalla quali scorgo che il Principe passò per Messolongi onde  
unirsi al gent. Korman, al Comand. Marco Borzari, e al  
fratello del magnanimo Spartano, per attaccare il campo  
di Giannina; motivo che la presente la dirigo a S.  
Ecce: Giovanni Colletti, onde la vi giunga sollecita. Qui  
si parla di un' accanito combattimento fra li Turchi  
e li Julioti, con la soccombenza delli primi in mi-  
surà straordinaria. Il mondo è alla roversa: io  
mi conviene informarvi voi, e non voi, ma nella  
chiusa di mia lettera vi parlai di me: mi auge il  
ripetere cose che a voi spetta il maneggiarle:  
vi dirò soltanto, che io sono lontano di volermi mis-  
surare con quei soggetti che finalmente esposero  
la loro vita: mi basta sulla prima di essere co-  
locato come ajutante maggiore verso qualche gent.  
Francese, o Greco fornito di militare educazione.  
Satisf. Lessi la carta che stabilisse il blocco in Creta  
sino a Egidarmo, alla è porta di mente profonda  
e maestra. Il Cap. Polovichi, e l'onora caviche di  
Liso e Giannone per il Resirbassi furono predati,

Tutti valorosi nostri concittadini: si dice che il bandiere  
 e gli equipaggi furono spediti in Santa, odina la via  
 suona: questi si mordono la dola... ma sono im-  
 putenti: la sola superbia campeggia in loro. Se vi è  
 l'oscar salutate a mio nome, nonché il mio caro  
 Pandolide. Bramo sapere il vostro appuntamento.  
 Datemi contraria di Giorgio Nipaldofratello del vescovo,  
 questi si trova a Venezia. L'Arrive Bonhomme  
 stupisce del vostro silenzio. Attende con tenerezza il  
 vostro sorella respingere delle inalterabili con il  
 mio mezzo: Devete essere persuaso che essa vi ama,  
 ne avete avuto prove non equivocali, due sole vi-  
 ghe di vostro pugno, gli sono sufficienti per riacqui-  
 tare la smarrita salute: vi potete immaginare  
 in quali angustie e abbattimento essa rimase per  
 lungo tempo. Certo che vorrete anche da lungi  
 rimarcarmi vostra cordialità dando con abbracciarmi  
 di cuore

Vostro affettuoso amico e frate

A. Bussolino



Cordiale Amico

Corcira 25. Maggio 1822. I. J.

La Stella mia perversa, prosegue tenacemente a perseguidarmi  
 pure fa tempo che io anteponga gli oggetti che riguardano voi. E' circa  
 un mese che vi diretti una lunga dettagliata lettera diretta a sua  
 Altezza il Principe A. Maurocordato con caratteri greci: in essa  
 indicava sicuro mezzo per mantenere un diretto carteggio: lo  
 scelsi: la persona che avete a Messolongi non deve che vivo  
 gliarsi al Cancelliere della Sanita di Itaca patria d'Ulisse, nome  
 nominato Marco Zavo, mantenendo que' riguardi e debite cautele,  
 onde non si scopri il segreto, e in pari tempo non si esponga l'uomo  
 pubblico alla perdizione e con esso tant'altri. Ogni settimana abbia-  
 mo per questa via notizie e stampiglie, ne vidi due che mi  
 trasportarono dalla compiacenza: ve ne rimarco il tenore dell'  
 una; versava sopra assoluta imitazione di stronzava la moneta,  
 voi siete indicato come Generale Graffier, ed il sig. Colletti,  
 come ministro dell'Interno, e l'intervento degli affari della Grecia  
 Vidi esata copia a vostra sorella che dalla compiacenza gli  
 cadde la lacrima, vostro cognato e' in campagna lo attendia,  
 ma con ansietà per dargli tale grato annuncio, che non puo'  
 che riceverlo con tenerezza e amorevolanza, egli e' molto im-  
 pegnato a vostro vantaggio. Sapiamo senza errore che la Pa-  
 lizia scrisse a S. E. alto Lord Protettore Mas. Genta: Fr. Adam  
 sopra il vostro caso; attendiamo le deliberazioni che ritardarono  
 finora per li molteplici affari, e per la partenza della Li. Lu-  
 consorta per l'Italia. La sig. Angela marmora dirige,  
 comanda e regna sopra ogni uno della famiglia, la vostra  
 figlia sposa manesi la seconda perfettamente, e a esclusione